DOPO L'APPRODO

UN RACCONTO PER IMMAGINI E PAROLE SUI RICHIEDENTI ASILO IN ITALIA

Una lunga documentazione iniziata nel 2014 in Sicilia e giunta sino alle città del nord racconta con immagini e parole condizioni e vicissitudini dei rifugiati in Italia.

Punto strategico d'osservazione delle migrazioni forzate nel Mediterraneo, l'Italia è un luogo centrale per avviare una riflessione critica sulle dinamiche di protezione rivolte a rifugiati e richiedenti asilo. Riflettori mediatici e discorsi politici centrati sugli sbarchi costantemente riducono lunghe e violente rotte migratorie al breve momento dell'arrivo, circondando di silenzio sia i percorsi intrapresi da uomini e donne prima del loro approdo sulle coste italiane, sia le strutture della marginalità cui sono esposti nei luoghi d'arrivo. Un istante d'ostentazione mediatica che fa scomparire persone ed esperienze nelle repentine invocazioni d'emergenza, nei numeri e nelle procedure burocratiche, o ancora dietro ad immaginari respingenti e razzisti.

Lo scenario che raccontiamo non termina nelle prime procedure di controllo e identificazione. Campi d'accoglienza, abitazioni e insediamenti improvvisati, luoghi nati dall'abbandono istituzionale, spazi di transito e d'incontro informale, lavoro fatto spesso di espedienti e sfruttamento scandiscono protratte attese, rituali burocratici, vulnerabilità sociale ed economica riempendo il tempo successivo all'approdo. Rappresentazioni che dipingono i rifugiati come vittime, invasori, persone pronte ad approfittarsi dei luoghi d'arrivo e permanenza, o ancora non meritevoli di protezione sono infrante da immagini che rivendicano sofferenza, grida d'ingiustizia, cura del sé, autonomia e volontà d'azione. Esse mostrano al contempo come questi uomini e donne non esistano solo negli ingranaggi della burocrazia, dell'esclusione e della marginalità.

È un intento sociale e politico, oltreché descrittivo, quello che perseguiamo. La fotografia sociale punta dritto a quest'obiettivo, raccontando con un linguaggio diretto, tangibile e concreto gli ingranaggi spesso feroci dei luoghi di arrivo, permanenza e transito. Non si tratta solo di catturare o trascinare lo sguardo, ma di coinvolgere chi guarda a farsi domande su ciò che accade oltre i bordi dell'immagine.

DOPO L'APPRODO. UN RACCONTO PER IMMAGINI E PAROLE SUI RICHIEDENTI ASILO IN ITALIA
è una mostra fotografica, un sito internet (www.dopolapprodo.com) e un libro (editpress, Firenze).

Il progetto è stato sostenuto da
OPEN SOCIETY FOUNDATIONS

Realizzato da
Barbara Pinelli, Università di Milano-Bicocca

Luca Ciabarri, Università degli Studi di Milano

Per MARGINI. Culture, genere, diseguaglianze
Associazione di ricerca antropologica

Hanno realizzato la documentazione fotografica

Giovanni Diffidenti
Fotografo professionista dal 1985. Ha vissuto e lavorato in UK, Asia, America Latina, Balcani e Africa. Membro del National Union of Journalist, ha collaborato con agenzie fotografiche internazionali e nazionali (AFP, AP, Reuters, Frank Spooner Pictures, Contrasto, Grazia Neri), agenzie ONU (UNICEF, UNMAS, UNHCR, UNMAO, UNDP, WHO) e ong (CESVI, ICBL, DDG, Save the Children USA, Concern Worldwide, Oxfam UK, Norwegian People's Aid).
Dal 1990, con il progetto "The perfect soldier", raccoglie la documentazione
fotografica delle vittime delle mine antiuomo nel mondo.
www.giovannidiffidenti.com

Alessio Genovese
Reporter e documentarista, classe 1981. Nel 2004 parte a piedi per il giro del Mediterraneo per una scommessa persa. Dopo l'esperienza di questo viaggio, di 9 mesi con 700€ di budget, decide di trasferirsi in Medio Oriente per imparare l'arabo e conoscere le società arabe da vicino. È qui che inizia la carriera professionale occupandosi della comunicazione per diverse Ong internazionali.
Nel 2012 è finalista al premio Ilaria Alpi con un reportage sulla Libia del post Gheddafi per Rai3.
Nel 2013 dirige e co-produce il film documentario "EU 013 L'ultima Frontiera". Presentato per la Prima Mondiale alla 54° Festival dei Popoli.
www.alessiogenovese.com

Alessandro Sala CESURA
Nasce a Milano nel 1981. Durante gli studi superiori presso l'istituto Statale D'arte di Monza conosce il professore Massimo Troboldi che lo avvicinerà al mondo della fotografia. Dopo essersi diplomato inizia a lavorare presso lo studio fotografico Controluce di Milano dove apprende tecniche professionali per la realizzazione di fotografie commerciali. Contemporaneamente frequenta la John Kaverdash Academy. Nel 2006 inizia a collaborare con il foto-giornalista Alex Majoli con cui realizzerà importanti progetti espositivi e porrà le basi alla creazione dello studio Cesuralab, luogo di sperimentazione e diffusione della cultura fotografica nonché sede del collettivo CESURA.
www.cesura.it

Ha collaborato il
dipartimento di scienze umane per la formazione "Riccardo Massa" dell'Università di Milano-Bicocca

Il progetto è pubblicato da
editpress Firenze

La mostra fotografica ha ricevuto il supporto
del dipartimento di Beni Culturali e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano